

Prot. N. 00/2025  
2025

Roma, 26 marzo

Spett.le **Ministero dell'Interno**  
Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma  
Gabinetto del Ministro  
[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it)

Spett.le **Prefettura dell'Aquila**  
Corso Federico II, 9, 67100 L'Aquila AQ  
[protocollo.prefaq@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefaq@pec.interno.it)

Spett.le **ANCI**  
[anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)

Spett.le **Comune di Avezzano**  
[comune.avezzano.aq@postecert.it](mailto:comune.avezzano.aq@postecert.it)

**oggetto:** esercizio abusivo di attività di vigilanza in violazione dell'art. 134 TULPS.

I fatti di cronaca inerente le argomentazioni sintetizzate nell'oggetto apparsi sulla stampa locale del quotidiano *"IL CENTRO del 21/03/2025 pag. 32"*, hanno dato notizia a tutti gli operatori del settore che il Comune di Avezzano ha affidato servizi di controllo e guardiania ad una non meglio identificata associazione di volontariato, dando così adito all'Imprenditoria del territorio di vedersi il mercato sempre più minacciato da pratiche commerciali molto dubbie, che, ovviamente operano in danno delle società regolari.

Pur apprezzando il lavoro che svolgono tutte le associazioni di volontariato sulla crosta terrestre e con esse tutti i volontari che generalmente offrono la loro prestazione a titolo non oneroso, solitamente a favore dei più deboli, nel caso di specie, invece, ci troviamo di fronte ad un caso con forte probabilità di speculazione, ove il Comune per l'esecuzione di un servizio di guardiania conferisce una somma ad una organizzazione che sembrerebbe non obbligata alla rendicontazione degli oneri retributivi, previdenziali, assistenziali e fiscali.

Tutti noi sappiamo che per l'erogazione di detti servizi, segnatamente per la tutela del patrimonio mobile ed immobile è necessario l'impiego di Guardie Particolari Giurate, per brevità GpG, dipendenti da Istituti di Vigilanza Privata regolarmente autorizzati ex art. 134 del T.U.L.P.S., quindi regolarmente assunti ed iscritti Inps e Inail.

Tutto questo sembrerebbe non fosse avvenuto nel caso di cui alla notizia stampa, e, in più, segnaliamo che aziende nostre associate lamentano la presenza sul territorio abruzzese di operatori economici o presunti tali che esercitano attività di vigilanza senza la prescritta autorizzazione.

Tutto ciò premesso, desideriamo segnalare questo ricorrente esercizio abusivo di attività di vigilanza da parte di alcune aziende che operano senza le necessarie autorizzazioni, in violazione di quanto previsto dall'articolo 134 del TULPS (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza).

In particolare, tali aziende non risultano regolarmente iscritte al registro prefettizio delle imprese di vigilanza, né dispongono della licenza necessaria per l'esercizio delle attività di sicurezza privata. Questo comportamento non solo rappresenta una violazione delle disposizioni legislative, ma comporta anche gravi rischi per la sicurezza pubblica e per il corretto svolgimento delle attività di vigilanza.

La violazione dell'articolo 134 del TULPS, che stabilisce l'obbligo di autorizzazione per l'esercizio delle attività di vigilanza privata, è pertanto un atto che necessita di urgente intervento e controllo da parte delle competenti autorità, per garantire il rispetto delle normative e la tutela della sicurezza dei cittadini.

Chiediamo, a tutela di tutte le aziende regolari che esercitano questa precipua attività, che vengano avviate verifiche ispettive nei confronti delle suddette associazioni e/o aziende e che vengano adottati i provvedimenti previsti dalla legge, incluso l'accertamento della regolarità delle autorizzazioni, la verifica della formazione e della qualificazione del personale e la regolarità delle operazioni svolte, nonché la corretta istaurazione dei rapporti di lavoro in ossequio al CCNL Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza.

Chiediamo, inoltre, all'ANCI in indirizzo, di sensibilizzare tutti i Comuni, i quali, sovente affidano servizi di vigilanza e custodia ad Associazioni di Volontariato locale, generando di fatto un mercato "al ribasso", tutto ciò in spregio alle Aziende regolarmente istituite per l'erogazione di dette attività.

Certi che questa nota venga recepita con la giusta attenzione, nell'eventualità fosse necessario, restiamo a disposizione, anche attraverso i nostri associati presenti sul territorio, per fornire eventuali dettagli e informazioni aggiuntive per facilitare gli interventi che vorrete attivare a salvaguardia delle imprese sane del luogo.

Con osservanza,